

**Prima lettura** | **dal libro della Genesi** Gen 37, 3-4.12-13a.17b-28

**I**sraele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan.

Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!». Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è





nel deserto, ma non colpitemlo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre.

Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua.

Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto.

Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

**Salmo 104:** *Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.* (Rit.)

Il Signore chiamò la carestia su quella terra,/ togliendo il sostegno del pane./ Davanti a loro mandò un uomo,/ Giuseppe, venduto come schiavo. Rit.

Gli strinsero i piedi con ceppi,/ il ferro gli serrò la gola,/ finché non si avverò la sua parola/ e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza. Rit.

Il re mandò a scioglierlo,/ il capo dei popoli lo fece liberare;/ lo costituì signore del suo palazzo,/ capo di tutti i suoi averi. Rit.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!** *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.* **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**✠ Dal Vangelo secondo Matteo** | Mt 21, 33-43.45-46

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?»..

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

*Nel Vangelo di ieri Luca riporta la parabola che Gesù narra ai farisei, quasi mettendoli sulla strada della conversione: quando verranno a sapere della sua resurrezione, ricorderanno le sue parole. Oggi, invece, Matteo riporta la parabola che Gesù dedica ai sacerdoti e agli anziani del popolo. Se ieri si trattava di un severo ammonimento, oggi siamo davanti a uno scontro aperto. E possiamo parlare di scontro perché la parabola è una vera e propria profezia. Il padrone della vigna è il Padre, il figlio è il Cristo mandato dal padre e i vignaioli sono coloro che stanno ascoltando questa parabola: i sacerdoti, gli anziani del popolo e forse i farisei che abbiamo incontrato ieri. Da tutti costoro il Cristo non è stato riconosciuto ed è addirittura odiato. La conseguenza di questa cecità è l'aver scartato la pietra che ora è diventata testata d'angolo. Ora sacerdoti, anziani e farisei hanno capito bene: parla di loro. Bisogna catturarlo e ucciderlo! Gesù ha fatto tutto quello che era in suo potere e ora non può fare più nulla. Siamo alla fine: non c'è speranza di conversione.*

## Il corredino

Abituata da giovane ad avere soldi, vestiti, lusso, dopo il matrimonio a poco a poco ho dovuto ridurre drasticamente ogni spesa. Giorni fa mi è arrivata dal lavoro una cifra extra: subito ho pensato al nostro bambino che stava per nascere, al corredino che avrei potuto comperargli. Poi però, ricordando quanti poveri ci sono in città, mi sono detta

che quei soldi potevano servire ad aiutare qualcuno di loro. Per la nascita del nostro bebè ho ricevuto in dono molti vestitini usati. Certo, avrei desiderato un corredo tutto nuovo, ma quelle cose ricevute per amore mi sembrava avessero un valore e una bellezza ancora più grandi.

Anita - Venezuela

## LA NOTA BIBLICA

L'allusione al popolo ebreo mediante l'immagine della vigna ha nella Sacra Scrittura una radicata tradizione. Nel libro di Isaia, Dio formula una severa denuncia contro il suo popolo, raffigurato come un campo attentamente lavorato dal vignaiolo che, tuttavia, ha prodotto frutti malvagi (cf. Is 5, 1-7) In questo brano la denuncia rivolta da Gesù contro le autorità religiose gli comporterà definitivamente la condanna a morte.